

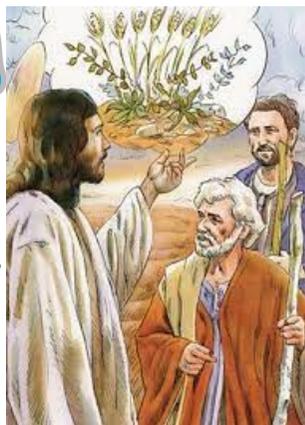


La Comunità

23 Luglio 2023

n. 30 - anno 53

LA ZIZZANIA



La parabola della zizzania si trova solo in Matteo. La zizzania è una graminacea i cui grani nerastri sono tossici e hanno un effetto narcotizzante, molto simile al frumento, impossibile da distinguere finché non arriva la mietitura quando la differenza è chiara. Il rischio, poiché le radici s'intrecciano, è di sradicare con la zizzania anche il grano. «*Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura*». Ovviamente Gesù non vuole dare consigli di agronomia. Lasciatela la zizzania: il male e il bene devono crescere insieme. Verrebbe da dire: ma come "lasciatela"? Il male va tolto, estirpato! Cos'è questa storia di lasciar crescere il grano con la gramigna? Bisogna purificare. Noi abbiamo sempre una violenta fretta di moralizzare e mettere a posto. Gesù mette in guardia gli apostoli da quella tentazione, sempre presente in ogni comunità religiosa, di formare un gruppo di migliori o di puri. Dio non divide i buoni dai cattivi. Gesù non vuole una comunità ristretta di "puri e duri". Farisei, scribi e maestri della Legge erano davvero maestri in questo. La cosa si è ripetuta nei secoli: quanti fanatici difensori della fede hanno ucciso, condannato, fatto guerre per estirpare il male.

Una religione che si ritenga superiore alle altre è una religione aggressiva e pericolosa perché ogni superiorità crea inferiorità.

Benedetto XVI, durante l'omelia nell'inizio solenne del Pontificato, il 24 aprile 2005, disse: «*Non è il potere che redime, ma l'amore! Questo è il segno di Dio: Egli stesso è amore. Quante volte noi desidereremmo che Dio si mostrasse più forte. Che Egli colpisse duramente, sconfiggesse il male e creasse un mondo migliore. Tutte le ideologie del potere si giustificano così, giustificano la distruzione di ciò che si opporrebbe al progresso e alla liberazione dell'umanità. Noi soffriamo per la pazienza di Dio. E nondimeno abbiamo tutti bisogno della sua pazienza. Il Dio, che è divenuto agnello, ci dice che il mondo viene salvato dal Crocifisso e non dai crocifissori. Il mondo è redento dalla pazienza di Dio e distrutto dall'impazienza degli uomini*».

Gesù non nega la necessità di separare il bene dal male, ma annuncia che non spetta agli uomini (per fortuna...) e neppure lo farà lui. Non allontanerà i peccatori, anzi li avvicinerà e per loro avrà un'attenzione speciale. Non punterà il dito, ma allungherà la mano verso chi si sentirà giudicato dai ben pensanti del tempo. Non si circonda di perfettini (ogni riferimento ai dodici è puramente voluto!). Amico lettore, supera la tentazione del giudizio, smettila di comportarti come i mietitori della parabola. Devi amare questa Chiesa, non quella dei tuoi sogni, quella in cui vivi, con cui ogni domenica spezzi il pane e ascolti la Parola.

La parabola racconta in fondo due modi di guardare: i servi vedono soprattutto il male; il padrone, invece, fissa il suo sguardo sul bene. Ecco, Dio ci guarda così: noi non siamo le nostre debolezze; non siamo creati a immagine del nemico, ma a immagine del Creatore; non coincidiamo con il nostro peccato, con le nostre fragilità. Se non vediamo la luce in noi, non la vedremo in nessuno. Davanti a Dio il bene è più importante del male, una spiga di grano conta più di tutta la zizzania del campo. Amico lettore, il bene vale di più e il bene possibile domani è più importante del male di ieri.

Catechesi del Papa - "Guarire il mondo"

6. Amore e bene comune

La crisi che stiamo vivendo a causa della pandemia colpisce tutti; possiamo uscirne migliori se cerchiamo tutti insieme il *bene comune*; al contrario, usciremo peggiori. Purtroppo, assistiamo all'emergere di interessi di parte. Per esempio, c'è chi vorrebbe appropriarsi di possibili soluzioni, come nel caso dei vaccini e poi venderli agli altri. Alcuni approfittano della situazione per fomentare divisioni: per cercare vantaggi economici o politici, generando o aumentando conflitti. Altri semplicemente non si interessano della sofferenza altrui, passano oltre e vanno per la loro strada (cfr *Lc* 10,30-32). Sono i devoti di Ponzio Pilato, se ne lavano le mani.

La risposta cristiana alla pandemia e alle conseguenti crisi socio-economiche si basa sull'*amore*, anzitutto l'amore di Dio che sempre ci precede (cfr *1 Gv* 4,19). Lui ci ama per primo, Lui sempre ci precede nell'amore e nelle soluzioni. Lui ci ama incondizionatamente, e quando accogliamo questo amore divino, allora possiamo rispondere in maniera simile. Amo non solo chi mi ama: la mia famiglia, i miei amici, il mio gruppo, ma anche quelli che non mi amano, amo anche quelli che non mi conoscono, amo anche quelli che sono stranieri, e anche quelli che mi fanno soffrire o che considero nemici (cfr *Mt* 5,44). Questa è la saggezza cristiana, questo è l'atteggiamento di Gesù. E il punto più alto della santità, diciamo così, è amare i nemici, e non è facile. Certo, amare tutti, compresi i nemici, è difficile – direi che è un'arte! Però un'arte che si può imparare e migliorare. L'amore vero, che ci rende fecondi e liberi, è sempre espansivo e inclusivo. Questo amore cura, guarisce e fa bene. Tante volte fa più bene una carezza che tanti argomenti, una carezza di perdono e non tanti argomenti per difendersi. E l'amore inclusivo che guarisce.

Dunque, l'*amore* non si limita alle relazioni fra due o tre persone, o agli amici, o alla famiglia, va oltre. Comprende i rapporti civili e politici (cfr [Catechismo della Chiesa Cattolica \[CCC\]](#), 1907-1912), incluso il rapporto con la natura (Enc. [Laudato si' \[LS\]](#), 231). Poiché siamo esseri sociali e politici, una delle più alte espressioni di amore è proprio quella sociale e politica, decisiva per lo sviluppo umano e per affrontare ogni tipo di crisi ([ibid.](#), 231). Sappiamo che l'amore feconda le famiglie e le amicizie; ma è bene ricordare che feconda anche le relazioni sociali, culturali, economiche e politiche, permettendoci di costruire una "civiltà dell'amore", come amava dire [San Paolo VI](#) e, sulla scia, [San Giovanni Paolo II](#). Senza questa ispirazione, prevale la cultura dell'egoismo, dell'indifferenza, dello scarto, cioè scartare quello a cui io non voglio bene, quello che io non posso amare o coloro che a me sembra sono inutili nella società. Oggi all'entrata una coppia mi ha detto: "Pregli per noi perché abbiamo un figlio disabile". Io ho domandato: "Quanti anni ha? – Tanti – E cosa fate? – Noi lo accompagniamo, lo aiutiamo". Tutta una vita dei genitori per quel figlio disabile. Questo è amore. E i nemici, gli avversari politici, secondo la nostra opinione, sembrano essere disabili politici e sociali, ma sembrano. Solo Dio sa se lo sono o no. Ma noi dobbiamo amarli, dobbiamo dialogare, dobbiamo costruire questa civiltà dell'amore, questa civiltà politica, sociale, dell'unità di tutta l'umanità. Tutto ciò è l'opposto di guerre, divisioni, invidie, anche delle guerre in famiglia. L'amore inclusivo è sociale, è familiare, è politico: l'amore pervade tutto!



Il grillo parlante

Da domani inizieranno dei lavori che finiranno la prima decade di agosto. Riguarderanno tutto l'esterno del patronato, che ormai era diventato un colabrodo, tra campetto da calcetto e tutto l'asfalto davanti e nel retro dell'edificio.

E un altro tassello per valorizzare al massimo un bene che può attrarre bambini, giovani e adulti e magari portare ancora il messaggio che Gesù è vivo e c'entra anche con il nostro tempo libero. Oltre a confidare nella generosità di tutti per affrontare questi lavori, ci preme sottolineare che è sempre più importanti offrire ambienti belli dove poter accogliere ed offrire il sorriso e la speranza del Signore.

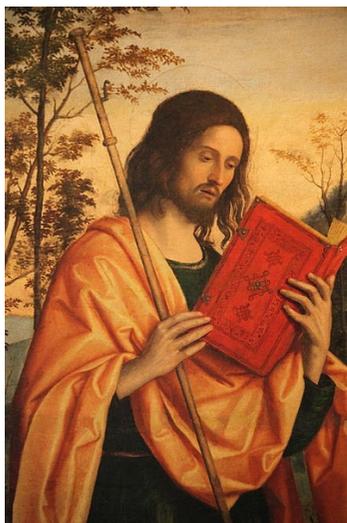
SANTI DELLA SETTIMANA

In questa settimana avremo la possibilità di accedere alla festa o memoria di alcuni santi particolari, che con la loro presenza hanno dialogato e imparato direttamente da Gesù.

SAN GIACOMO (26 luglio) che è stato apostolo e primo responsabile della comunità di Gerusalemme.

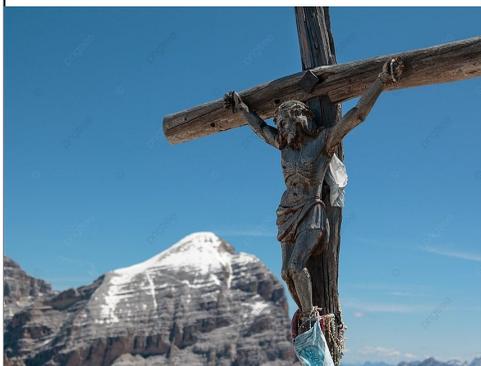
SANTI GIOCCHINO ED ANNA (27 luglio) che sono i genitori di Maria e perciò nonni di Gesù.

SANTI MARTA, MARIA E LAZZARO DI BETANIA (29 luglio) famiglia che era diventata luogo privilegiato di Gesù per trovare ristoro e amicizia.



NOTIZIE BREVI

- Nei mesi di luglio e agosto la recita delle lodi alle ore 7.30 è sospesa;
- Nel mese di luglio l'orario della segreteria parrocchiale cambia: guardare lo specchietto qui sotto
- Scusate se ci ripetiamo: siccome siamo rimasti in pochi stanziali in questo periodo in parrocchia, vi chiediamo di fare un salto, ogni tanto in cripta per fare naturalmente una preghiera a nostro Signore a anche per controllare internamente, ed esternamente anche alla chiesa, se c'è qualcuno che fa un uso diverso da quello religioso dei nostri luoghi. Aiutiamoci a tenere aperti i nostri luoghi di preghiera e di non cedere che la soluzione di tutto è chiudere.



**Teniamoci strette le croci
sulle nostre montagne.
Ma viviamo il quotidiano come Gesù**

Sabato 22 Luglio

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 23 LUGLIO

XVI TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 24 Luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 25 Luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 26 Luglio

San Giacomo

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 27 Luglio

Santi Gioacchino e Anna

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 28 Luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 29 Luglio

Santi Marta, Maria e Lazzaro

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 30 LUGLIO

XVII TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Dichiarazione dei redditi

5x1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT46Q0200802009000105474845

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria luglio: lun-ven ore 10.00-12.00: per urgenze telefonare

Patronato: chiuso luglio e agosto telefono: 0415314560

Caritas: aperto martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario